

# Albergatori contro le pale eoliche «Devasteranno la Valmarecchia»

Sindaci e parlamentari uniti per fermare gli impianti: pronto il dossier per il ministero dell'ambiente

**Non ci sono** solo comitati, associazioni, sindaci e parlamentari, a 'soffiare' contro i maxi impianti eolici previsti a Badia Tedalda (e non solo) ai confini con la Valmarecchia. Al già nutrito coro riminese del 'no' si uniscono ora anche gli albergatori. «Ci troviamo in una situazione paradossale, dove la Toscana può decidere di intervenire al confine con la Valmarecchia, deturpando il nostro impatto visivo – attacca Patrizia Rinaldis, la presidente di Federalberghi Rimini – I rapporti di buon vicinato non esistono più? Considerando inoltre che sono parte della stessa famiglia... (quella del Pd, ndr)». Per la Rinaldis il progetto toscano del parco eolico con enormi pale al confine con l'alta Valmarecchia riminese, a poche centinaia di metri da Castedelci e anche da Pennabilli e Sant'Agata Feltria, è paradossale: «Investiamo grandi risorse economiche in campagne pubblicitarie per descrivere le bellezze del territorio e dall'altra parte permettiamo



Patrizia Rinaldis, presidente di Federalberghi; Fabiano Tonielli, sindaco di Castedelci

che vengano installate senza criterio pale eoliche su scorci pittoreschi del nostro paesaggio». L'impatto visivo degli impianti sia sul mare che nell'entroterra «è devastante, è difficile abituarsi al brutto, pur condividendo la necessità di energia rinnovabile». Per fermare quelle pale al confine con la Valmarec-



chia c'è un corposo dossier (22 pagine) che sarà a breve consegnato al ministero dell'Ambiente. A guidare la crociata contro l'ecomostro – come lo definisce il sindaco di Castedelci, Fabiano Tonielli – un fronte comune e bipartisan. Lunedì a Novafeltria si sono incontrati sindaci, parlamentari e consiglieri regionali –

di Rimini e non solo – tutti d'accordo nel respingere il progetto eolico toscano di Badia del vento, che prevede torri alte quasi 200 metri. «Non si può certo dire che Castedelci sia contro le energie rinnovabili e l'eolico, visto che già sul territorio girano 4 pale, alte 36 metri commisurate al territorio – attacca Tonielli – Ma nel caso degli impianti toscani si tratta di speculazione: abbattano 40mila piante per entrare a casa nostra senza bussare!». Il 4 aprile è prevista in Toscana la conferenza dei servizi per decidere sugli impianti: invitata anche l'alta Valmarecchia. «La Toscana vuole raggiungere l'obiettivo energetico senza rovinare il proprio territorio, cerca di farlo nelle periferie – rincara Tonielli – Occorre coordinare le azioni per sventare questa iattura, un intervento previsto in una zona ad alto rischio idrogeologico, che può impattare anche sulla regimazione delle acque».

**m.c.**